



TUTTI LA CHIAMANO 'EA'

Il secondo censimento regionale dell'informazione ed educazione ambientale

Federica Flapp Michela Mauro Manuela Russo Sergio Sichenze



ARPA
Friuli Venezia Giulia



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia*
Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale

Tutti la chiamano 'EA'



SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
PARTE PRIMA: LA RACCOLTA DEI DATI (MATERIALI E METODI)	9
1. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO	9
1.1. Le finalità del monitoraggio nel contesto istituzionale: il mandato del LaREA nell'ambito della programmazione regionale dell'Educazione Ambientale	9
1.2. Gli obiettivi specifici del monitoraggio	11
2. L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLA RACCOLTA DI DATI SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA	15
2.1. Dal censimento al monitoraggio	15
2.2. Lo sviluppo di un modello per la raccolta e l'elaborazione dei dati	17
3. L'IMPOSTAZIONE GENERALE	18
3.1. Fasi e metodologia di lavoro	18
3.2. La definizione di popolazioni, campioni e unità d'indagine	18
3.3. Strumenti, strategie di attuazione e aspetti organizzativi della raccolta dati	21
3.4. La progettazione dei questionari	21
NOTE	24
PARTE SECONDA: I RISULTATI	27
4. LA RISPOSTA AL MONITORAGGIO	27
4.1. Partecipazione all'indagine	27
4.2. Illustrazione dei risultati	29
5. RISULTATI RELATIVI ALLE DOMANDE DI OPINIONE	30
5.1. Contesti di coinvolgimento dei soggetti rispetto all'EA	30
5.2. Temi che l'EA dovrebbe affrontare	30
5.3. Finalità di un progetto di EA	34
5.4. Prospettiva locale o globale delle tematiche ambientali	39
5.5. Percezione della gravità e priorità didattica delle problematiche ambientali	41
6. RISULTATI RELATIVI AI COMUNI	47
6.1. Sostegno e promozione delle attività di EA	47
6.2. Modalità di sostegno all'EA e impegno finanziario	47
6.3. Collaborazioni con altri soggetti in attività di EA	51
6.4. Tematiche affrontate nell'anno 2003	52



ARPA
Friuli Venezia Giulia



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia*
Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale

Tutti la chiamano 'EA'

7. RISULTATI RELATIVI ALLE SCUOLE	57
7.1 Occasionalità e progettualità delle attività di EA	58
7.2 Coinvolgimento delle classi	61
7.3 Spese per l'EA e collaborazione con altri enti	62
7.4 Contenuti delle attività di EA	63
7.5 Periodicità delle iniziative di EA	71
7.6 Ambiti di svolgimento delle attività di EA	74
7.7 Metodologia dell'EA nei vari ordini scolastici	75
7.8 La formazione degli insegnanti	76
7.9 Suddivisione delle spese	76
8. RISULTATI RELATIVI ALLE AGENZIE EXTRASCOLASTICHE	83
8.1 Tipologia di attività svolte	83
8.2 Risorse temporali e strutturali impiegate ed affluenza di utenti nelle agenzie	84
8.3 Attività di EA in particolare: tipologia e argomenti specifici	86
8.4 Periodicità delle attività di EA	88
8.5 Tecniche e modalità utilizzate nello svolgimento di attività di EA	88
9. L'INFORMAZIONE SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	91
9.1 Conoscenza del LaREA	92
9.2 Conoscenza del Sistema Nazionale INFEA	97
9.3 Conoscenza del Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale	97
9.4 Il Portale Regionale di Educazione Ambientale	102
9.5 Valutazione dei servizi offerti dal LaREA	104
9.6 Informazioni e fonti ritenute utili dagli insegnanti	110
CONCLUSIONI	118
APPENDICE: ELENCHI DEI PARTECIPANTI AL CENSIMENTO	124



INTRODUZIONE

di Sergio Sichenze

*Chi perde i legami con la propria terra,
quello, perde anche i suoi Dei,
cioè tutti i propri sogni*

Fedor Michajlovic Dostoevskij

Uno dei primi progetti che il Laboratorio Regionale di Educazione ambientale (LaREA) ha realizzato all'atto della sua costituzione, è stato quello di effettuare il primo censimento regionale di educazione ambientale, nel periodo 1998-2000.

Lo scopo era di carattere prettamente conoscitivo, in quanto la costituzione del LaREA, quale struttura della Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentava un'innovazione sia per l'Amministrazione regionale, sia per il difforme e variegato mondo di quanti, scuole ed enti territoriali compresi, erano impegnati, seppur con connotazioni differenti, ad attuare interventi educativi (informativi, formativi, conoscitivi s.l.), che avevano quale fulcro la relazione tra l'azione dell'uomo ed il proprio ambiente.

I risultati emersi da quella prima indagine (pubblicati nel 2004) hanno messo in evidenza non solo la varietà delle proposte, ma la diversità, talvolta profonda, degli approcci: teorici, metodologici ed operativi.

Da tale esperienza, fondamentale sia in termini di risultati che di metodo, si è voluto dar corso ad una seconda fase di studio del fenomeno che, facendo tesoro dell'intero processo di ricerca realizzato, riuscisse ad essere più efficace e rispondente alla necessità di avere un'idea sufficientemente chiara e precisa dell'incerto mondo dell'educazione ambientale e della maggior parte delle sue variabili: informazione, formazione, sensibilizzazione, etc.

Questa ulteriore campagna di monitoraggio è nata e si è sviluppata in uno scenario molto diverso dal precedente. Uno scenario in cui il LaREA da Laboratorio Territoriale del Sistema Nazionale INFEA (INformazione, Formazione e Educazione Ambientale), è entrato a far parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e, contestualmente, ha assunto il ruolo di struttura regionale di coordinamento per l'educazione ambientale. Tale cambiamento evolutivo è stato il risultato di un processo, tutt'ora in corso, intrapreso dall'Amministrazione Regionale che ha voluto rafforzare l'azione politica e di supporto operativo nel settore ambientale, riconoscendo ai processi educativi quell'importanza rimarcata sia in sede internazionale (Comunitaria e in seno ai più importanti organismi internazionali come l'UNEP, l'UNESCO, l'OCSE, etc.) che in ambito nazionale.



ARPA
Friuli Venezia Giulia



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia*
Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale

Tutti la chiamano 'EA'

In particolar modo quest'ultimo aspetto è risultato significativo e fondamentale.

Con l'adesione al Documento Stato-Regioni in materia di Educazione Ambientale la Regione Friuli Venezia Giulia ha inteso dare continuità all'azione di programmazione avviata in precedenza, condividendo gli obiettivi che le Regioni e lo Stato si davano al fine di rafforzare il lavoro di costruzione sinergico del Sistema Nazionale INFEA. Di fatto, con l'approvazione e la realizzazione del Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale (2002), si sono volute definire le tipologie d'intervento, che hanno avuto quale riferimento prioritario proprio il documento Stato-Regioni.

In particolare giova ricordare alcuni aspetti salienti della programmazione, per meglio comprendere in quale contesto s'inserisce la presente ricerca.

In primo luogo i principi d'indirizzo sono stati impostati avendo quale riferimento lo stesso documento Stato – Regioni, lì dove si esplicita che: *“lo Stato e le Regioni dovranno contribuire a far evolvere il processo di costruzione di un Sistema Nazionale dell'Informazione, Educazione e Formazione Ambientale (INFEA) attraverso l'integrazione di Sistemi a scala regionale che, a loro volta, dovranno configurarsi quali progetti di orientamento, indirizzo, supporto, coordinamento e verifica dell'eterogeneità delle esperienze che su e dal territorio emergono in termini di innovazione e proposta”*. Altro elemento di riferimento è risultato essere quello che indica come: *“per rafforzare l'azione di indirizzo e di organizzazione della funzione svolta in questo settore a livello regionale si ritiene importante l'attivazione e/o il potenziamento di Strutture Regionali di Coordinamento con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale. Una struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più la Regione intende consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale”*.

La programmazione regionale, inoltre, ha posto l'accento sull'importanza di sviluppare l'azione educativa *“avendo quale riferimento principale il territorio regionale, inteso sia nelle sue peculiarità ambientali e sociali, sia come sede di numerose e diversificate proposte ed iniziative inerenti la valorizzazione, la conoscenza e lo sviluppo di una cultura ambientale che è in grado di orientarsi tanto sui grandi temi, quanto sulle peculiarità dei sistemi ambientali regionali. La costruzione della Rete Regionale INFEA, rappresenta lo strumento prioritario della programmazione e degli indirizzi in materia di educazione ambientale. Obiettivo prioritario della Rete è elevare la qualità dell'offerta educativa e formativa della regione, fornendo all'utenza servizi, iniziative ed attività secondo i principali standard qualitativi di educazione ambientale, maggiormente accreditati a livello nazionale ed internazionale. All'interno della Rete Regionale INFEA, il LaREA avrà il compito di coadiuvare la Regione operando quale Struttura Regionale di Coordinamento, ed assumendo la denominazione di Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) – Centro regionale di Coordinamento della Rete di Educazione Ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia ”*.

Infine lo stesso documento di programmazione ha previsto operativamente di



“attuare progetti di ricerca in ambito educativo, di valutazione/certificazione/qualità inerenti l'educazione ambientale, di sviluppo di nuovi servizi a favore del territorio regionale. La realizzazione di ricerche rappresenta un elemento indispensabile per un adeguamento costante di metodologie e strumenti operativi, in considerazione dell'evoluzione, spesso repentina, dei contesti (istituzionali, normativi, operativi, culturali, tecnologici, ecc.), nonché dei metodi di lavoro, questi ultimi sempre più improntati alla cooperazione e alla gestione di processi di rete.

Nell'ambito dell'educazione ambientale l'attività di ricerca è da considerarsi nodo cruciale, oltre che per i motivi sopra esposti anche per l'attualizzazione dei modelli culturali ed epistemologici che la relazione uomo-ambiente richiede”.

Nello specifico si è ritenuta prioritaria la “costruzione di un modello di monitoraggio delle attività di informazione, formazione ed educazione ambientale attuate in Friuli Venezia Giulia, realizzando appositi strumenti d'indagine, anche a valore statistico, ed utilizzando in modo prioritario le reti telematiche”.

I risultati del monitoraggio che qui presentiamo nascono, dunque, in un contesto di riferimento istituzionale chiaro e con linee d'indirizzo precise, volte ad operare un radicamento ed una crescita delle attività educative inerenti le problematiche ambientali, avendo però accortezza di rilanciare l'azione di raccordo, di coordinamento, d'innovazione e di ricerca in grado di sostenere e di strutturare servizi adeguati alle effettive necessità di un settore fortemente dinamico e diversificato come quello dell'educazione ambientale.

Ed è in questo scenario in cui le linee d'indirizzo e la concretezza dell'operatività dell'amministrazione regionale, tramite l'azione dell'ARPA ed in particolare del LaREA, che si è realizzato il secondo censimento regionale dell'educazione ambientale, che ben s'inserisce nell'attuazione dei processi di sostenibilità in cui, come richiamato dal Summit di Johannesburg, l'educazione ambientale è fondamentale.